



# COMUNE DI CASTEL D'AZZANO

Provincia di Verona

N. **38** Reg. Delib. 30-06-2009

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Oggetto: ISTITUZIONE DEL PARCO "LE SORGENTI DEL CASTELLO".  
APPROVAZIONE**

L'anno **duemilanove** addì **trenta** del mese di **giugno** alle ore **20:20** nella sala delle adunanze consiliari, premesse le formalità di legge, si è riunito in seduta Straordinaria di Prima convocazione il CONSIGLIO COMUNALE:

<b>BERTASO FRANCO GAETANO</b>	<b>Presente</b>
<b>PANUCCIO ANTONELLO</b>	<b>Presente</b>
<b>LIUZZI DONATO MASSIMILIANO</b>	<b>Presente</b>
<b>BONETTI FRANCESCO</b>	<b>Presente</b>
<b>FALZI SERGIO</b>	<b>Assente</b>
<b>PIAZZI FEDERICO</b>	<b>Presente</b>
<b>PERBELLINI ALBERTO</b>	<b>Assente</b>
<b>BORTOLOTTI ENZO</b>	<b>Assente</b>
<b>MORANDINI VITTORE</b>	<b>Presente</b>
<b>BAIETTA RAFAELLO</b>	<b>Presente</b>
<b>FILIPPINI CARLO</b>	<b>Presente</b>
<b>PASETTO GIANCARLO</b>	<b>Presente</b>
<b>MENEGUZZI ELENA</b>	<b>Presente</b>
<b>CALDANA PINO</b>	<b>Presente</b>
<b>DOLCI ALFONSINO</b>	<b>Assente</b>
<b>ROSSETTO RENZO</b>	<b>Presente</b>
<b>TUBINI ENZO</b>	<b>Assente</b>
<b>TREVISANI MAURIZIO</b>	<b>Presente</b>
<b>MAZZI ANTONIO</b>	<b>Presente</b>
<b>TIVELLI ALBERTO</b>	<b>Assente</b>
<b>FERRARI PAOLO</b>	<b>Presente</b>

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale Dott. DI CERBO ANGELO. Constatato legale il numero degli intervenuti, il Dott. BERTASO FRANCO GAETANO, SINDACO, assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere sull'oggetto sopraindicato.

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 38 del 30.06.2009**

**OGGETTO:** "ISTITUZIONE DEL PARCO "LE SORGENTI DEL CASTELLO". APPROVAZIONE."

Il Presidente illustra la proposta di deliberazione avente per oggetto: "ISTITUZIONE DEL PARCO "LE SORGENTI DEL CASTELLO". APPROVAZIONE."

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Uditi gli interventi dei consiglieri :

- Mazzi Antonio ribadisce quanto espresso nelle precedenti deliberazioni in relazione ad una alternativa a via IV novembre. Dichiaro di astenersi dal voto.

Preso atto della proposta di deliberazione e dei pareri (allegati);

Richiamate le disposizioni di cui all'articolo 42 del decreto legislativo n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

- Con voti favorevoli: n. undici;
  - contrari: nessuno;
  - astenuti: quattro (Rossetto Renzo, Mazzi Antonio, Trevisani Maurizio, Ferrari Paolo);
- su n. quindici presenti, voti espressi nelle forme di legge;

**DELIBERA:**

1. Di approvare integralmente la proposta di deliberazione avente per oggetto: "ISTITUZIONE DEL PARCO "LE SORGENTI DEL CASTELLO". APPROVAZIONE.."

-----

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: ISTITUZIONE DEL PARCO "LE SORGENTI DEL CASTELLO".  
APPROVAZIONE

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 06.05.2002, esecutiva a tutti gli effetti, il Comune ha adottato la variante generale al Piano Regolatore Generale;
- con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3901 del 03.012.2004 è stata approvata la variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Castel d'Azzano, con modifiche d'ufficio e proposte di modifica ai sensi degli artt. N. 45 e 46 della L.R. n. 61/85;
- il Consiglio Comunale con deliberazione n. 5 del 03.03.2005, ha controdedotto alle proposte di modifica della Regione Veneto;
- con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 801 del 28.03.2007 è stata approvata definitivamente la Variante Generale al PRG del Comune di Castel d'Azzano;
- con la medesima D.G.R.V. n. 801/2007 è stato individuato il piano particolareggiato P.P.1, all'interno del quale è intento dell'Amministrazione Comunale procedere all'istituzione del Parco Comunale per la valorizzazione dell'area umida posta a ovest della Villa Nogarola denominata "Le Sorgenti del Castello";
- con determinazione del responsabile di area tecnica n. 253/557 del 07.11.2007 è stato affidato incarico per la redazione dello studio propedeutico per la valorizzazione dell'area del castello finalizzato alla pianificazione di un parco comunale, allo studio "Galli Ingegneria spa" di Sarmeola Rubano PD;
- con deliberazione di G.C. n.42 del 19/02/2008 si intitolava l'area del Castello finalizzata a parco comunale "*Le Sorgenti del Castello*" demandando al Responsabile di Area Tecnica tutti gli adempimenti relativi all'acquisto di apposita segnaletica (det. n.31 (RG 97) del 10/03/2008;
- con deliberazione di consiglio comunale n. 26 del 09.09.2008, esecutiva, veniva adottata la variante urbanistica per l'istituzione del parco denominato "Le Sorgenti del Castello", area di interesse locale ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 40/84;

Esaminato lo studio propedeutico depositato agli atti in data 16/01/2008 completo di relazione che motiva dal punti di vista ambientale l'istituzione del parco;

Specificato che l'Amministrazione Comunale ha illustrato alla popolazione il progetto del Parco nell'assemblea pubblica svoltasi il giorno 15/01/2008 presso il Teatro Parrocchiale di Beccavetva;

Considerato che:

- la variante urbanistica costituita dalla deliberazione di consiglio comunale n. 26/2008 e dagli elaborati progettuali allegati (relazione All.A e corografia All.B) è stata pubblicata nei seguenti modi:
  - all'albo pretorio comunale dal giorno 04.11.2008 al giorno 17.11.2008;
  - all'albo pretorio provinciale dal giorno 04.11.2008 al giorno 14.11.2008;
  - mediante affissione di n. 20 manifesti formato A3 sul territorio comunale;
- nei successivi 20 giorni dal termine della pubblicazione non sono pervenute osservazioni in merito al piano adottato;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 27.02.2009 è stata confermata la variante come adottata in quanto non sono pervenute osservazioni in merito;
- la variante confermata è stata trasmessa presso la Direzione Regionale Urbanistica per l'acquisizione del parere previsto dal comma 12, dell'art. 50, della L.R. n. 61/85, con nota del 12.03.2009, prot. N. 3867, pervenuta presso gli uffici regionali in data 18.03.2009;



➤ in data 12.05.2009, con prot. N. 7052, è pervenuto il parere favorevole del Dirigente Regionale in merito all'individuazione del Parco Comunale così come confermato;

Stabilito che si rende ora necessario procedere alla definitiva approvazione della variante urbanistica per l'individuazione del Parco, ai sensi del combinato disposto del comma 1-ter, dell'art. 48, della L.R. n. 11/2004 e del comma 13, dell'art. 50, della L.R. n. 61/85;

Richiamate:

- la Legge Regionale 16.08.1984 n. 40 "Nuove norme per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali";
- la Legge Regionale 11/04 e successive modifiche e integrazioni e specificatamente l'art. 48 – comma 1 ter - che consente l'adozione, ai sensi dei commi da 10 a 14 dell'art. 50 della legge regionale n. 61/1985, di varianti al PRG, in assenza di PAT, per tematismi ambientali di cui all'articolo 9 L.R. 16/08/1984 N. 40;
- la D.G.R.V. 1339 del 26/05/2008 che prevede il cofinanziamento da parte della Regione per l'istituzione di parchi e riserve di interesse locale che prevede un termine per la presentazione della domanda di finanziamento entro il 30/09/2008 e la presente delibera di adozione risulta documento propedeutico indispensabile ai fini dell'ammissione al contributo;

Dato atto che il presente provvedimento rientra nelle competenze consiliari;

Richiamate inoltre:

- le disposizioni di cui al Regolamento di contabilità approvato con deliberazione di C.C. n. 7 del 07/01/98, esecutiva;
- il Regolamento dei contratti approvato con deliberazione di C.C. n. 35 del 22/07/1993, esecutiva, e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione di G.C. n. 1 del 13/01/2009, esecutiva, con la quale si attribuisce ai responsabili di Area la gestione del P.E.G. 2009;
- la deliberazione di C.C. n. 21 del 24/03/2009, esecutiva, con la quale si approva il bilancio di previsione anno 2009;

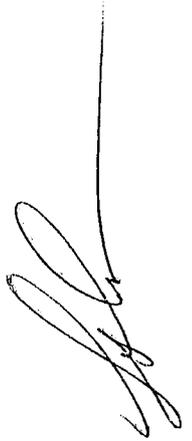
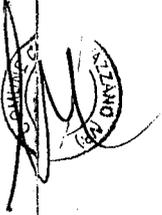
d e l i b e r a

1. di approvare l'istituzione, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 40/84, del parco denominato "Le Sorgenti del Castello", quale area di interesse locale, secondo la perimetrazione indicata nella tavola allegata (All. B);
2. di dare atto che l'istituzione di cui al precedente punto 1 della deliberazione non contrasta con gli strumenti urbanistici di livello superiore;
3. di approvare in conformità al parere del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica prot. N. 255941 del 11.05.2009, ai sensi del comma 13, dell'art. 50, della legge regionale n. 61/1985, la variante al PRG, limitatamente all'individuazione dell'area di istituzione del parco denominato " Le Sorgenti del Castello", quale area naturale protetta di interesse locale, composta dagli elaborati di seguito elencati:
  - relazione (All. A);
  - corografia (All. B);per gli effetti del combinato disposto della L.R. 40/84 e dell'articolo 48, comma 1-ter, della vigente L.R. 11/04;



4. di comunicare il presente provvedimento agli Uffici di Ragioneria e Tecnico per gli adempimenti conseguenti;
5. di dare atto che la presente variante sarà inviata alla struttura regionale competente ed acquisterà efficacia trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione nell'albo pretorio del Comune, ai sensi del comma 14, dell'art. 50, della L.R. n. 61/85;
6. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata mediante affissione all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi.

*fu*

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke extending upwards.A handwritten signature in black ink, partially overlapping a circular stamp. The stamp contains the text "COMUNE DI" at the top and "DIRETTORE" at the bottom.

Oggetto: ISTITUZIONE DEL PARCO "LE SORGENTI DEL CASTELLO".  
APPROVAZIONE

PARERI PREVENTIVI ai sensi dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

### PARERE REGOLARITA' TECNICA

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile del servizio interessato esprime parere tecnico **Favorevole** ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 49 Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Castel d'Azzano li, 20-05-2009



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FUSINI GRAZIANO

*Fusini Graziano*

*[Handwritten signature]*

### PARERE REGOLARITA' CONTABILE

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile di Ragioneria esprime parere contabile **Favorevole** tenuto conto della copertura finanziaria, ai sensi e per gli effetti del comma 1 dell'art. 49 Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

(Prenotazione impegno di spesa n. / )

Castel d'Azzano li, 26 GIU. 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
MEGHI ADRIANA



*Meghi Adriana*



# COMUNE DI CASTEL D' AZZANO

( PROVINCIA DI VERONA )

## ISTITUZIONE PARCO "LE SORGENTI DEL CASTELLO"

### RELAZIONE DESCRITTIVA

COMMESSA: 0626102

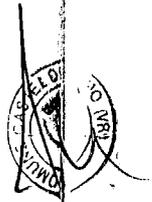
n°	REVISIONE		DATA	TECNICO	CONTROLLO	NOTE
	MODIFICA	EMISSIONE				
0			Agosto 2008	Mia Fant	Alberto Galli	

Dott. Ing. Alberto Galli - Progettista e Direttore Tecnico



SGI Studio Galli Ingegneria S.p.A.

SEDE: Padova - 35030 Sarameola di Rubano - Via della Provvidenza, 13 - tel. +39 049 8976844 - fax +39 049 8976784  
FILIALE: Belluno 32100 - Via degli Agricoltori, 13 - tel. +39 0437 355411 - fax +39 0437 355412  
UFFICI IN ITALIA: Milano - Napoli - Ancona - Sassari  
UFFICI ALL'ESTERO: Pechino (Cina) - Cairo (Egitto) - Podgorica (Montenegro) - Sulaymaniya (Iraq)  
www.sgi-spa.it - info@sgi-spa.it



Stampa di deposito: 06/06/2009 11:53:11

## INDICE

<b>1. PERIMETRAZIONE DELL'AREA DEL PARCO .....</b>	<b>2</b>
1.1 AMBITO DELLO STUDIO PROPEDEUTICO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO .....	2
1.2 PERIMETRAZIONE FINALE DELL'AREA DEL PARCO "LE SORGENTI DEL CASTELLO" .....	3
<b>2. INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA AMBIENTALE .....</b>	<b>5</b>
2.1 MISURE DI CUI ALL'ART.6 DELLA LR 40/1984 .....	5
2.2 DIRETTIVE DEL PIANO D'AREA QUADRANTE EUROPA .....	6
2.3 PROGETTO DEL PARCO REGIONALE FLUVIALE DEL TARTARO TIONE.....	10
<b>3. LA LOGICA PROGETTUALE DEL PARCO.....</b>	<b>12</b>
3.1 INFRASTRUTTURE .....	14
3.2 INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEI CORSI D'ACQUA .....	16
3.3 INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE FORESTALE .....	16
<b>4. VALUTAZIONE ECONOMICA DI MASSIMA DEL PROGETTO .....</b>	<b>18</b>

## 1. PERIMETRAZIONE DELL'AREA DEL PARCO

### 1.1 Ambito dello Studio Propedeutico per la realizzazione del Parco

Nel 2007 è stato redatto uno studio propedeutico finalizzato alla creazione del parco comunale nell'area circostante la Villa Violini Nogarola, detta anche il "Castello", in quanto area prioritaria di iniziativa pubblica nell'ambito del progetto di riqualificazione e restauro della sede dell'Amministrazione Comunale.

Le linee di indirizzo che hanno guidato la formulazione dello studio propedeutico del parco erano essenzialmente due:

- 1) la identificazione dei valori e delle emergenze presenti nell'area e la definizione di proposte di assetto che permettano la salvaguardia dei valori naturalistici, il recupero dei valori storico-culturali e la fruizione dell'area da parte della comunità di Castel d'Azzano;
- 2) il recepimento delle direttive espresse nel PAQE e delle prescrizioni formulate dalla Regione nel provvedimento di approvazione definitiva della Variante Generale del PRG Comunale, per quanto riguarda gli aspetti che riguardano l'area di studio e che sono in relazione con gli obiettivi dello studio propedeutico del parco.

Lo studio propedeutico del Parco è stato svolto parallelamente all'incarico affidato dall'Amministrazione Comunale all'Arch. Lino Garbin di Verona, per la redazione della *Variante Generale di adeguamento del PRG alle controdeduzioni del Comune alle proposte di modifica introdotte dalla Regione ai sensi dell'art. 46 della L.R. 61/85, DGRV N.3901 del 3 aprile 2004, con sovrapposizione dell'adeguamento al Piano d'Area Quadrante Europa.*

L'area di studio era stata inizialmente identificata sulla base delle indicazioni fornite dai Tecnici del Comune di Castel d'Azzano, e si estendeva sulla parte occidentale dell'area che circonda il Castello.

Tale area ricade interamente nell'ambito perimetrato nel vigente PRG comunale come "Area sottoposta a Piano Particolareggiato". La Variante Generale del Piano Regolatore Comunale approvata in via definitiva con modifiche e prescrizioni dalla Regione, D.G.R. n.801 del 28 marzo 2007) stabilisce di suddividere l'area soggetta a Piano Particolareggiato in due ambiti (PP1 e PP2). L'amministrazione comunale aveva quindi deciso di adeguare la perimetrazione dell'area del parco all'ambito identificato come PP1, ottenendo come risultato l'area evidenziata in **Figura 1**.

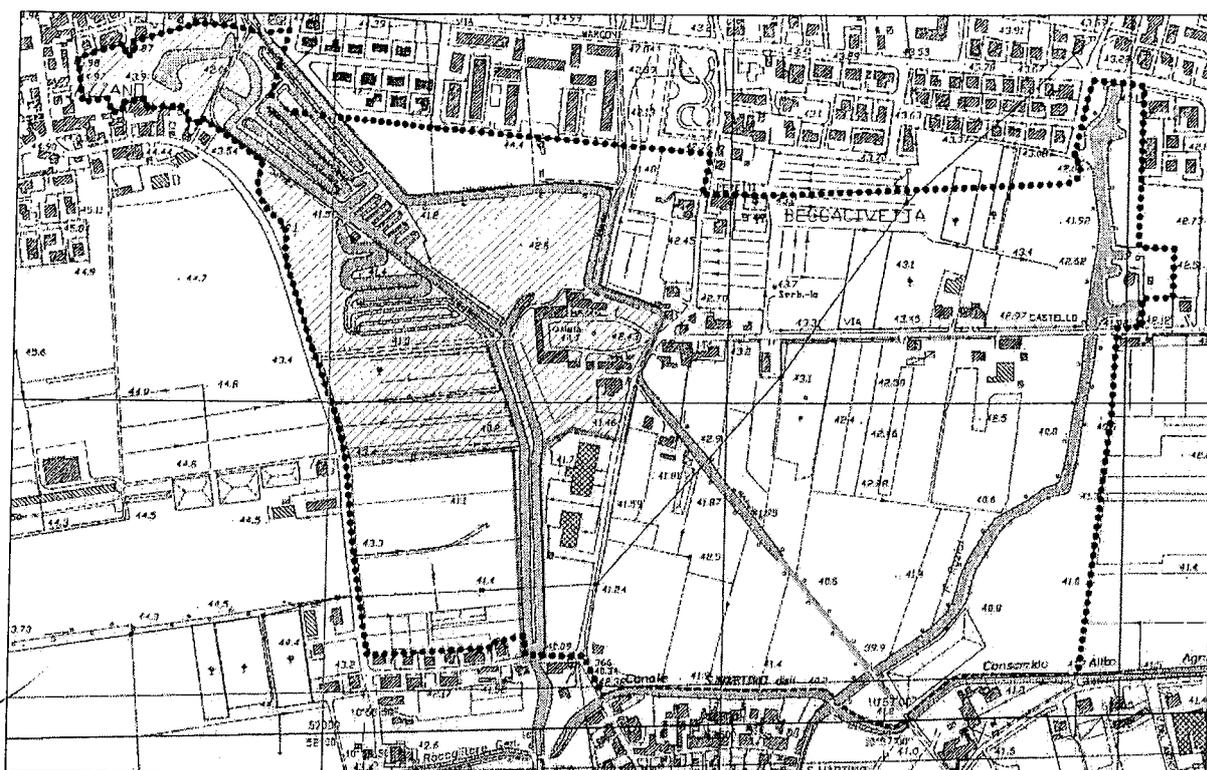


Figura 1 – Revisione della delimitazione dell'area di studio in relazione alla perimetrazione delle aree soggette a Piano Particolareggiato P.P.1 e P.P.2 della D.G.R. n.801 del 28 marzo 2007

L'area individuata come ambito per lo studio propedeutico del Parco occupava una superficie complessiva di circa **203.600 m<sup>2</sup>**, pari al 2,1 % della superficie totale del territorio comunale (9,7 km<sup>2</sup>).

Lo Studio Propedeutico del Parco è stato approvato dal Comune di Castel D'Azzano con DGC n.41 del 19/02/2008.

Con DGC n.42 del 19/02/2008 il Comune ha stabilito di intitolare l'area del Parco "Le Sorgenti del Castello".

## 1.2 Perimetrazione finale dell'area del Parco "Le Sorgenti del Castello"

Nel mese di Agosto 2008, su indicazione dei Tecnici del Comune, la perimetrazione del Parco è stata rivista e modificata come da planimetria riportata in **Figura 2**.

L'area attualmente identificata per l'istituzione del Parco di interesse locale ai sensi dell'art. 27 della LR 40/1984 ha una estensione complessiva di **171.600 m<sup>2</sup>** di cui circa 35.000 m<sup>2</sup> di proprietà dell'Amministrazione Comunale ed i restanti 136.600 m<sup>2</sup> da acquisire da privati.

Il perimetro totale dell'area del Parco è di **2.310 m**.



Figura 2 – Perimetrazione proposta per l'istituzione del Parco di interesse locale "Le Sorgenti del Castello"

## 2. INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA AMBIENTALE

### 2.1 Misure di cui all'art.6 della LR 40/1984

L'Art. 27 - (Parchi e riserve di interesse locale) prevede che le Province, le Comunità Montane, i Comuni e loro Consorzi, nonché le Comunità familiari montane, anche associate tra loro, possano istituire nel proprio territorio, semprechè ciò non contrasti con le previsioni del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, **parchi e riserve regionali di interesse locale**.

La individuazione del parco o della riserva è fatta da tali enti nel rispettivo strumento territoriale o urbanistico generale, che deve contenere altresì la delimitazione della zona mediante una o più planimetrie.

Dalla data di adozione dello strumento la zona o le zone prescelte sono soggette al regime provvisorio di salvaguardia previsto dall'art. 6 della stessa legge.

L'Art. 6 -(Misure temporanee di salvaguardia) della LR 40/1984 recita:

*"Nelle zone individuate ai sensi del precedente articolo si applicano, a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione della deliberazione di adozione del piano ovvero della deliberazione di approvazione dell'elenco previsto al secondo comma, oltre alle eventuali altre misure di salvaguardia derivanti dall'adozione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, i divieti individuati tra i seguenti dal provvedimento del Consiglio regionale:*

- a) apertura di nuove strade, a eccezione di quelle al servizio dell'attività agro - silvo - pastorale;
- b) esecuzione di tagli boschivi, anche parziali a eccezione dei tagli per la coltivazione del pioppo, nonché di quelli necessari per evitare il deterioramento del popolamento, salvo quanto previsto dalle successive prescrizioni;
- c) riduzione a coltura dei terreni boschivi;
- d) movimenti di terreno e scavi suscettibili di alterare l'ambiente;
- e) apertura di nuove cave e riapertura di quelle inattive da oltre un anno;
- f) esercizio venatorio con esclusione della caccia di selezione;
- g) interventi di bonifica di qualsiasi tipo;
- h) interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque;
- i) raccolta, asportazione e danneggiamento della flora spontanea, e delle singolarità geologiche e mineralogiche;
- l) introduzione di specie animali e vegetali suscettibili di provocare alterazioni ecologicamente dannose;
- m) navigazione a motore sui corsi d'acqua con motori superiori a Hp. 5 effettivi;
- n) uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, con esclusione dei mezzi necessari ai lavori agricoli, alle utilizzazioni boschive e per i servizi di protezione civile e di rifornimento dei rifugi alpini;

- o) abbandono dei rifiuti;  
p) altre attività specifiche che rechino danno ai valori tutelati dalla presente legge.

Si applicano altresì, per lo stesso periodo, le prescrizioni individuate, ai sensi del presente articolo, tra quelle di seguito elencate:

- 1) sono consentiti i tagli boschivi secondo le previsioni dei piani economici silvo - pastorali e le prescrizioni di massima di polizia forestale;
- 2) tra gli interventi di cui alle lettere g), h), i), l) sono consentiti quelli relativi alle opere per il soddisfacimento dei fabbisogni idropotabili e quelli relativi alle opere di difesa idrogeologica e per la acquacoltura, l'irrigazione e lo scolo delle acque nonché quelli relativi alle attività agricole in atto;
- 3) sono consentite solamente costruzioni pertinenti alla conduzione agricola, con volumetria, riferita alla sola residenza ammessa, non superiore a 0,001 mcmq, e comunque non oltre i 1.300 mq di altitudine;
- 4) per gli edifici esistenti, sono consentiti unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di adeguamento igienico, nonché la demolizione totale o parziale, fatte salve le malghe, esclusa comunque qualsiasi trasformazione d'uso;
- 5) non sono consentite nuove recinzioni delle proprietà se non con siepi, salvo le recinzioni temporanee a protezione delle attività silvo-pastorali e quelle strettamente pertinenti agli insediamenti edilizi e agli usi agricoli e zootecnici.

I divieti e le prescrizioni individuati ai sensi del presente articolo si applicano fino all'entrata in vigore delle leggi regionali istitutive del parco o della riserva e comunque per non più di cinque anni. Restano ferme nel frattempo le misure più restrittive previste dalle leggi e dagli strumenti urbanistici.

Il Presidente della Giunta regionale in casi eccezionali può autorizzare motivate deroghe alle limitazioni stabilite nel presente articolo, sentita la Comunità montana, o, per i territori non classificati montani, il comune e la Commissione Tecnica Regionale integrata ai sensi del successivo art. 10."

## 2.2 Direttive del Piano d'Area Quadrante Europa

Il Piano di Area "Quadrante Europa" affronta problematiche territoriali di notevole complessità ed importanza, nell'arco di un ampio ventaglio di situazioni di congestione urbana e di elevata intensità di funzioni, tipiche delle Aree Metropolitane, così come situazioni caratterizzate da elevata valenza monumentale, ambientale e paesistica. Al centro di questo contesto è la Città di Verona, con i suoi contenuti storici, culturali, artistici, ma anche funzionali, turistico, produttivi. Il Piano di Area affronta questa così complessa e diversificata realtà attraverso una organizzazione normativa articolata in relazione a 6 differenti "Sistemi":

- 1) Sistema Relazionale e delle Infrastrutture della Mobilità (Titolo II NdA, artt. 4-12);
- 2) Sistema delle Aree Produttive e Luoghi dell'Innovazione (Titolo III NdA, artt. 13-45);
- 3) Ecosistema (Titolo IV NdA, artt. 13-45);

g) d'intesa con le rappresentanze di categoria, promuovono la riconversione delle produzioni agricole eccedentarie e non economicamente vantaggiose a favore della messa a dimora di boschi produttivi e incentivano le produzioni agricole biologiche e biodinamiche;

h) individuano e tutelano gli elementi minuti quali siepi, filari, stagni, fontanazzi.

In fregio ai tracciati stradali di maggior scorrimento sono previsti interventi finalizzati all'inserimento, miglioramento e incremento di quinte arboree - arbustive.

Le piste ciclabili previste sono da considerarsi prioritarie nell'applicazione dell'articolo 14 della legge regionale 30 dicembre 1991, n. 39.

### art. 65 "Equipaggiamento paesistico-ambientale"

#### Direttive

Gli interventi per l'equipaggiamento paesistico dell'ambiente collinare o pianiziale, tramite piantagione di specie arbustive ed arboree adatte alle caratteristiche climatiche e pedologiche dell'area, sono previsti in contesti di carattere storico-ambientale e comunque nelle situazioni in cui sono desiderabili miglioramenti di carattere paesaggistico.

In particolare sono previsti interventi in quelle parti del paesaggio agrario in cui le pratiche colturali in atto hanno determinato l'eliminazione o il mancato impianto di quinte arboreo-arbustive.

I Comuni e Consorzi di Bonifica provvedono all'individuazione di zone che si prestano ad operazioni di ripristino e di equipaggiamento paesistico-ambientale, anche attraverso la previsione dei seguenti interventi:

- a) impianto di siepi ripariali;
- b) conservazione, ripristino ed incremento della vegetazione igrofila-fluviale;
- c) realizzazione di lembi di bosco pianiziale al fine di potenziare le dinamiche naturali in atto.

### art. 68 "Sguazzi e fontanili"

#### Direttive

I Comuni, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente piano di area:

- a) riportano le aree interessate dal fenomeno dei fontanili e degli sguazzi;
- b) prevedono opportune misure di tutela in particolar modo rivolte ad evitare l'inquinamento delle acque dei terreni circostanti, nonché misure per la protezione della fauna e della flora esistenti;
- c) elaborano idonee iniziative per rivitalizzare gli ambiti interessati dai fontanili e dagli sguazzi anche con operazioni di rimboschimento e/o estendendo il sistema delle siepi ripariali;
- d) indicano criteri per la promozione didattico-culturale dei luoghi e per la fruizione legata al tempo libero anche con la previsione di anelli verdi di congiungimento dei diversi ambienti naturalistici. A tal fine adattano edifici esistenti o ne prevedono di nuovi per ricavare servizi a sostegno dell'iniziativa.

#### Prescrizioni e vincoli

Sono vietati interventi di bonifica di qualsiasi tipo sulle aree interessate.

Sono altresì vietati interventi edificatori e infrastrutturali in una fascia di larghezza pari ad almeno 20 mt. dalle aree interessate dagli sguazzi e dai fontanili.

## **Titolo VI Sistema dei Beni Storico-Culturali**

art. 71 "Manufatti di interesse storico"

art. 72 "Reti idrauliche storiche"

## **Titolo VII Sistema Ricreativo del Tempo Libero**

Art. 83 - Rocca dei Nogarole e Castello d'Azzano.

### **Art. 94 - Ambito per il Parco regionale del Tartaro e Tione.**

Viene individuato, per le significative presenze naturalistiche ed ambientali l'ambito per il Parco Regionale del Tartaro e Tione nel territorio dei Comuni di Povegliano Veronese, Villafranca di Verona, **Castel D'Azzano**, Trevenzuolo, Isola della Scala, Mozzecane e Erbè.

Ciò costituisce integrazione all'elenco degli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali individuate col P.T.R.C. e richiede il rispetto delle specifiche norme di tutela di cui all'elencazione proposta nel successivo paragrafo.

#### **Prescrizioni e vincoli**

E' vietata l'apertura di nuove cave e la riapertura di quelle abbandonate o dismesse.

Sono vietati interventi di bonifica di qualsiasi tipo.

Sono vietati interventi che modifichino il regime o la composizione delle acque.

Sono vietati la raccolta, l'asportazione e il danneggiamento della flora spontanea e delle singolarità geologiche e mineralogiche.

E' vietata la pesca del gambero di acqua dolce; per le altre specie la pesca è consentita solo con canne ad amo unico.

E' vietata l'introduzione di specie animali e vegetali estranee alla biocenosi o suscettibili di provocare alterazioni ecologicamente dannose.

E' fatto divieto di tagliare a raso, bruciare, estirpare o sradicare i filari di siepi o le singole piante autoctone e/o naturalizzate presenti nel territorio agro-silvo-pastorale, salvo il caso di inderogabili esigenze attinenti le opere di pubblica utilità e per esigenze fito-sanitarie; è consentito lo sfoltimento e l'utilizzazione turnaria delle piante previo parere delle autorità competenti.

E' vietato l'accesso a mezzi motorizzati nella fascia di rispetto con le accezioni di legge.

Sono consentiti gli interventi per la sicurezza idraulica da farsi possibilmente con tecniche compatibili con i valori ambientali dei luoghi.

### **2.3 Progetto del Parco regionale fluviale del Tartaro Tione**

L'area del parco comunale rientra nella perimetrazione del futuro Parco Regionale del Tartaro Tione, al quale l'Amministrazione Comunale ha aderito con Deliberazione della Giunta Comunale n.13 del 23/01/2004. È all'esame degli organi competenti della Regione una proposta di legge del 2003 per l'istituzione del Parco Fluviale Regionale Tartaro-Tione (Progetto di Legge n. 394/2003).

Al progetto partecipano molti Comuni appartenenti all'Unione Veronese Tartaro-Tione: Casaleone, Castel d'Azzano, Cerea, Erbè, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Legnago, Mozzecane, Nogara, Nogarole Rocca, Povegliano Veronese, Salizzole, Sorgà, Trevenzuolo, Vigasio, Villafranca di Verona.

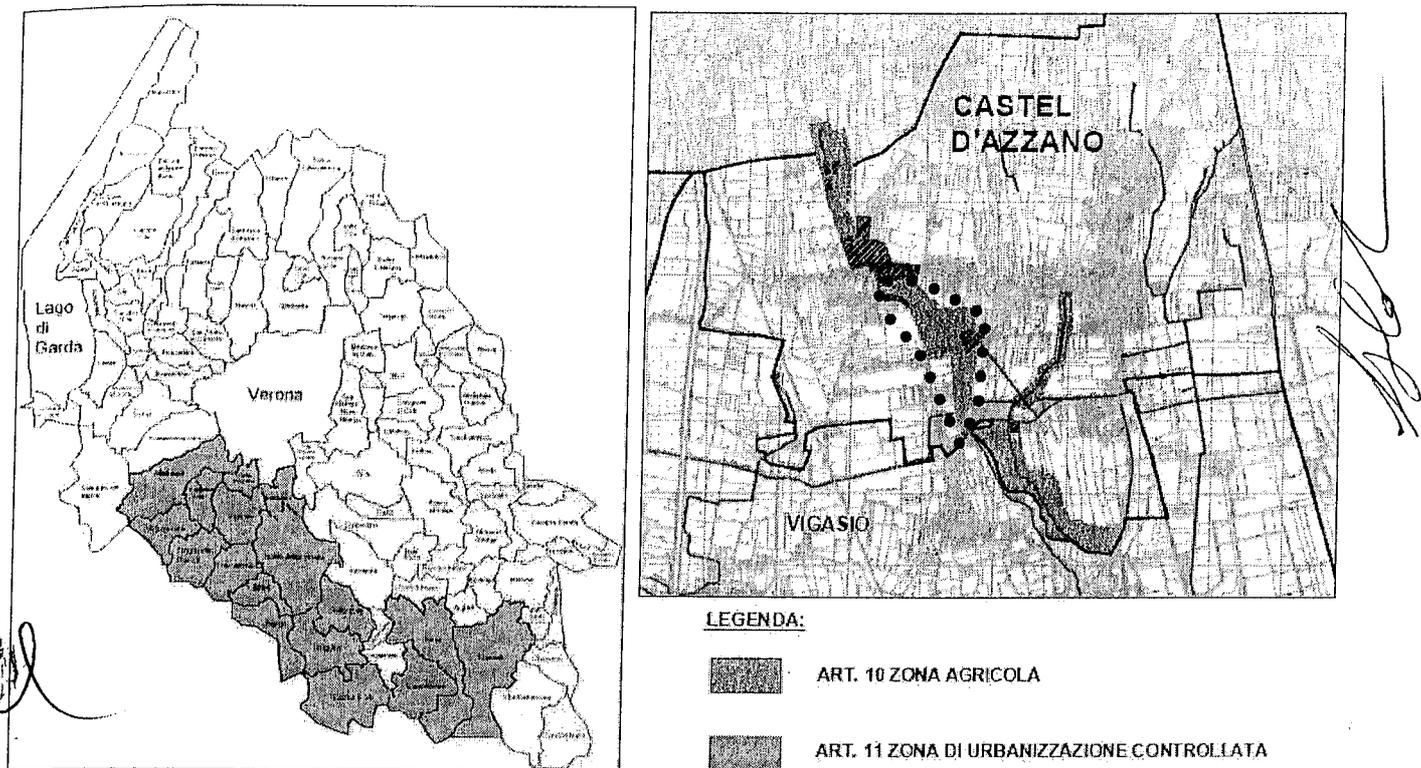


Figura 3 – Parco naturale regionale del Tartaro e il Tione e Prima individuazione dell'ambito del parco in Comune di Castel d'Azzano (documento non pubblicato – fonte: Comune di Castel d'Azzano, 2006)

Ai fini dell'istituzione del Parco "Le sorgenti del Castello", si deve tenere conto del fatto che l'area identificata è interamente compresa nell'ambito di perimetrazione proposta per il futuro Parco Regionale del Tartaro-Tione, e sarà quindi soggetta alle Norme di Tutela che verranno definite con l'istituzione del Parco Regionale.

### 3. LA LOGICA PROGETTUALE DEL PARCO

Realizzare un parco significa prima di tutto avere la lungimiranza di investire in questa parte di città, ritenendola oltre che fattore di miglioramento della qualità della vita anche un motore per un futuro sviluppo della città.

Si rende necessario pensare al parco come strategia di realizzazione, anche economica e non come progetto definito e statico. Questo può permettere da una parte la realizzazione per fasi successive e dall'altra lo sviluppo di uno strumento per il controllo delle successive modificazioni cui il territorio necessariamente va incontro.

Il parco, come la città, è un oggetto territoriale dinamico che oltre a garantire la tutela del patrimonio naturale, deve poter accettare e rendere possibile (e confortevole) l'insediamento di funzioni continuamente mutevoli. Pensare il parco come strategia corrisponde alla definizione di una struttura, ossatura forte costituita dalla rete dei percorsi e dei parcheggi, strumento di controllo e partitura dello spazio, che definisca una serie di spazi aperti più "malleabili", che possano cioè adeguarsi ai diversi usi nelle successive fasi temporali.

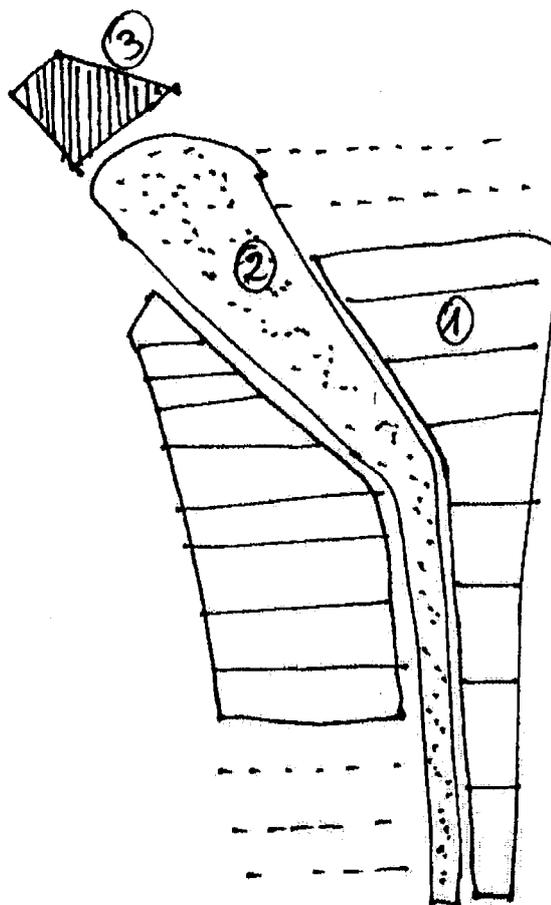
Il progetto si configura quindi come sistema di quinte vegetali e percorsi paralleli che definiscono una serie di bande di diverse larghezze che possono contenere spazi agricoli, aree per lo sport e per il relax, aree gioco per bambini, ecc.

Questo si adatta bene ad una logica di tipo economico, dato che ci rimanda immediatamente ad una logica di realizzazione per fasi del parco:

- la prima fase coincide con la sistemazione delle sponde dei canali e la realizzazione della rete dei percorsi pedonali e ciclabili e le eventuali infrastrutture ad essi connesse (ad esempio le staccionate gli allacciamenti acquedottistici e fognari), e contemporaneamente la realizzazione dei parcheggi;
- nella seconda fase è possibile la posa della vegetazione, in primo luogo i filari, poi le aree boscate, gli alberi isolati,...
- infine si arriverà alla strutturazione definitiva degli spazi, con la sistemazione dei prati, la posa degli arredi e delle pensiline, dei pannelli informativi, della segnaletica ecc.

Data la rilevante estensione dell'area, la realizzazione del parco potrà essere suddivisa in lotti funzionali, permettendo la fruizione delle aree man mano che vengono predisposte le strutture essenziali, fino alla completa realizzazione dei tutti gli interventi previsti.

Nell'ambito individuato per il parco possiamo individuare tre differenti contesti cui possiamo associare tre diversi tipi di progetto del parco.



*Figura 4 – I tre differenti contesti che caratterizzano l'area*

Il contesto agricolo in parte ancora leggibile, anche se molte aree sono in stato di abbandono, da cui possiamo ricavare l'orditura dei campi, sulla quale si può insediare il sistema di quinte vegetazionali precedentemente descritto e all'interno delle quali si sviluppa il parco urbano (1). L'area sarà caratterizzata paesaggisticamente da ampie prospettive definite dai filari di alberi e aventi come punto focale di volta in volta l'area naturalistica, il castello o il paesaggio agricolo circostante.

In questo contesto si insinua il "cuneo" del complesso sistema di canali che attraversa il parco nella sua parte centrale. Questo è il contesto in cui possiamo pensare di sviluppare un parco "naturalistico" (2) all'interno del quale possa crescere una vegetazione tipica delle zone umide in maniera molto naturale e all'interno della quale un sistema di percorsi controllato e una serie di punti di osservazione possa permettere la visione della fauna in maniera discreta.

Infine il particolare contesto a nord (3), diverso dai precedenti perché racchiuso da una cortina edificata che ne definisce fortemente il bordo.

Questo può diventare il contesto privilegiato per l'insediamento di "oggetti" ad una scala minore come piazzole gioco per bambini, piazzole ombreggiate da aree alberate per la sosta e l'osservazione del paesaggio, aree a prato per il gioco libero ed il relax.

### 3.1 Infrastrutture

**Accessi e parcheggi:** dato che il parco è delimitato da corsi d'acqua, da siepi o da recinzioni lungo tutto il suo perimetro, sarà necessario prevedere accessi pedonali e carrabili all'area ben definiti. I parcheggi saranno disegnati come elementi lineari che si attestano sui bordi del parco e che si dispongono parallelamente all'orditura dei filari. Questo consente l'inserimento paesaggistico del parcheggio rendendolo uno degli elementi della composizione, ombreggiato e parzialmente nascosto da filari.

Per quanto riguarda gli accessi, sono stati previsti 5 accessi sia carrabili che ciclabili/pedonali, e 3 accessi solo ciclabili/pedonali:

- i 2 accessi principali con le annesse aree di parcheggio per le auto sono dislocati ai margini dell'area: ad est da Via Nogarola, ad ovest da via IV Novembre in corrispondenza al viale di accesso principale al Castello, ed un ulteriore accesso da Via IV Novembre con un piccolo parcheggio a servizio dell'edificio attualmente adibito a sede dell'Associazione VerdeBlu per il centro di recupero della fauna selvatica;
- ulteriori 2 accessi da nord permettono il collegamento del nucleo principale della città con il parco: un accesso sul lato nord est, dotato di parcheggio per le auto, per creare un collegamento diretto dal centro cittadino al Castello utilizzando il percorso sterrato esistente, e un accesso in corrispondenza di Via degli Alpini che crea un secondo accesso da nord.
- 2 accessi solo ciclabili/pedonali sono previsti a nord da Via Europa/Via degli Alpini con la sistemazione del percorso e del ponticello esistente attualmente non utilizzato, che permettono il completamento della rete ciclabile e pedonale che attraversa ed interconnette l'intera area del parco.

**La rete dei percorsi e i luoghi di sosta:** la rete principale di percorsi ciclo-pedonali di larghezza minima 2,50m corre lungo tutto il bordo del parco e lungo i bordi dell'area naturalistica centrale. Una rete di percorsi trasversali della medesima larghezza corre lungo i filari e mette in connessione tutte le direttrici principali di attraversamento del parco. Una serie di percorsi pedonali secondari larghi almeno 1m si addentrano nelle zone boscate o si dipartono dai percorsi principali per raggiungere delle piazzole gioco o relax isolate.

I percorsi saranno realizzati in materiale drenante ma compatto per poter essere percorribili agevolmente da ciclisti, disabili e passeggini e saranno delimitati da cordoli in legno o metallo per separare chiaramente il percorso dalle zone a prato. Nei punti di superamento dei canali saranno collocati dei ponticelli in legno (o metallo e legno) della medesima larghezza dei percorsi con parapetti laterali.

I percorsi principali si allargheranno in corrispondenza di oggetti puntuali dislocati lungo i percorsi quali aree gioco, laghetti, sedute, punti di osservazione, punti informativi, ecc...

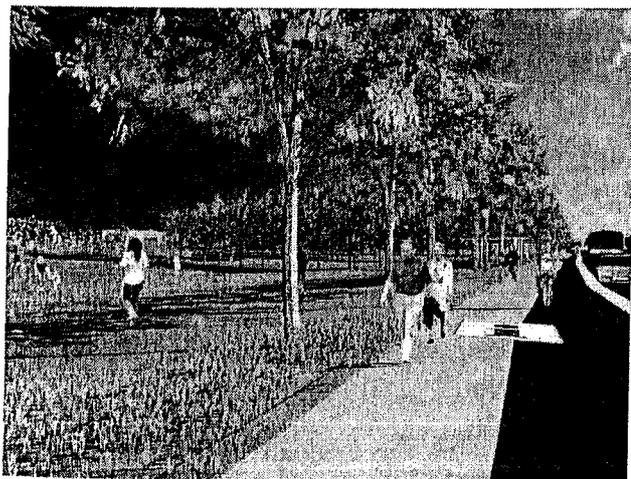
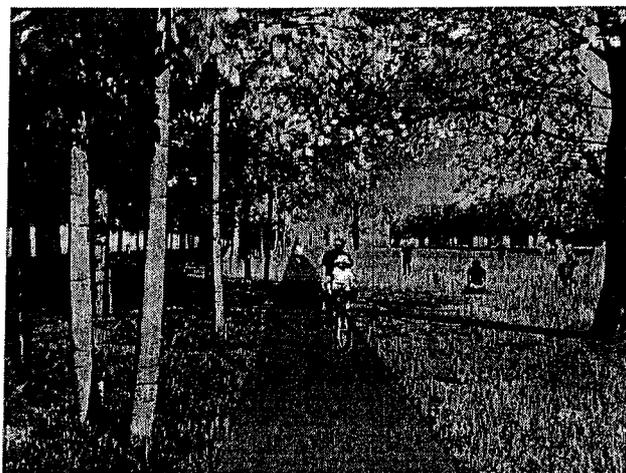
Nella zona nord in particolare ma anche in altri punti del parco saranno collocate delle piazzole pavimentate attrezzate per gioco o relax, ombreggiate da alberi. Le piazzole potranno essere tematizzate con differenti tipi di gioco e con differenti tipi di vegetazione.

**Strutture fisse:** servizi pubblici saranno collocati all'interno dell'area del parco e in corrispondenza delle strade principali come fermate dell'autobus e punti informativi. Tali

installazioni sono pensate come strutture leggere in metallo e legno dovranno avere un linguaggio comune che le renda riconoscibili come "oggetti" del parco.

**Le aree a prato:** dato che il parco sarà fortemente caratterizzato da vaste zone a prato, è fondamentale che esse siano gestite nel loro sviluppo e manutenzione. Per diversificare le aree ed evitare che diventino monotone potrebbero ad esempio esserci zone in cui l'erba è falciata frequentemente e il prato mantenuto raso nelle aree più frequentate, ed altre zone in cui l'evoluzione del prato sia lasciata più libera e siano semplicemente tracciati dei percorsi che attraversano i prati. E' in queste aree che i visitatori potranno osservare il prato naturale, con la sua biodiversità e le sue varie fioriture. Questo consentirebbe un arricchimento del paesaggio, oltre che un notevole risparmio di tempo e risorse nella manutenzione dell'area, data la sua ampiezza.

**Le aree alberate:** dato che il parco sarà fortemente caratterizzato da vaste zone a prato, è fondamentale che esse siano gestite nel loro sviluppo e manutenzione

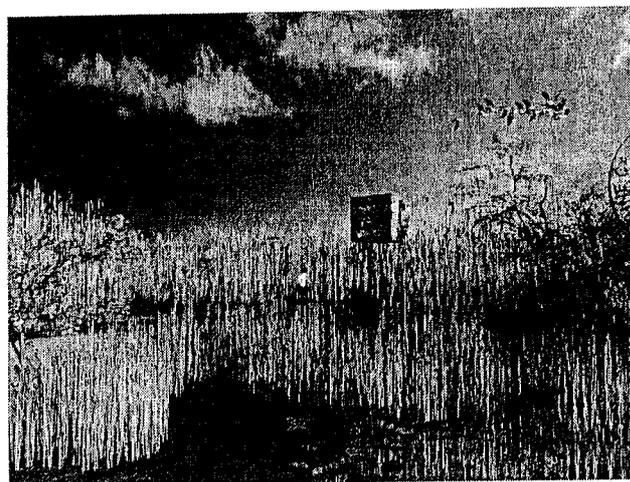
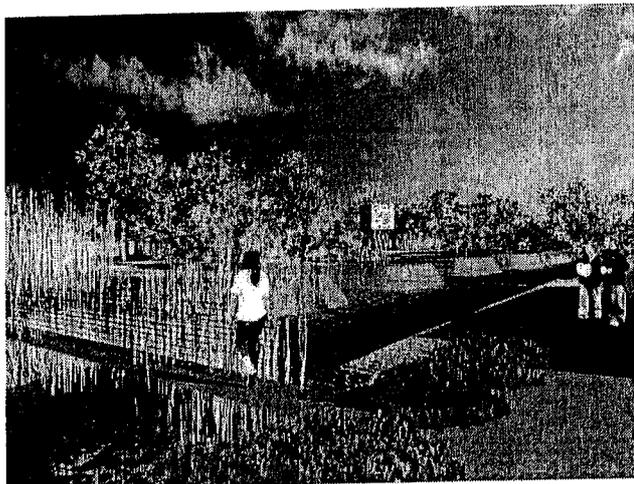


### 3.2 *Interventi di riqualificazione dei corsi d'acqua*

Data la fragilità degli ecosistemi acquatici e delle comunità vegetali presenti, non si prevedono interventi invasivi di rimaneggiamento negli alvei dei corsi d'acqua all'interno della zona delle risorgive di maggiore pregio, ma soltanto alcuni lavori di limitata entità per la posa delle strutture di attraversamento.

Gli interventi di sistemazione e riqualificazione dei corsi d'acqua saranno limitati alla risagomatura delle sponde, creando ove possibile delle zone golenali che possano favorire la diversificazione dell'ambiente acquatico e l'insediamento di specie di anfibi e rettili di valore.

Nei rami dei canali esterni all'area di maggior pregio, attualmente caratterizzati da scarsa presenza di vegetazione o habitat di elevato valore ecologico, saranno ricavate dei laghetti e delle aree golenali dove l'ambiente acquatico sia maggiormente diversificato e possano costituire un ulteriore elemento di valorizzazione dell'area sia da punto di vista naturalistico che dal punto di vista della riqualificazione paesaggistica ed estetica.



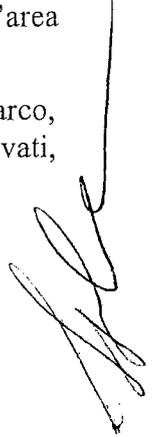
Lungo i canali è prevista la messa a dimora di fasce ripariali boscate costituite da idonee specie arboree ed arbustive, come descritto nel seguito.

### 3.3 *Interventi di riqualificazione forestale*

La scelta delle specie da utilizzare nei diversi interventi di riqualificazione forestale deve tenere in considerazione la vegetazione reale e potenziale dell'area di intervento privilegiando quindi le specie autoctone. Inoltre, le specie sono scelte in base alle loro caratteristiche ecologiche e di generale resistenza alle avversità di tipo climatico e fitosanitario. A tale riguardo dovranno essere utilizzate piantine di provenienza locale (Veneto ed altre regioni del bacino padano) sicura e documentabile.

Gli interventi forestali previsti sono di 2 tipi:

- Impianti lungo le risorgive e all'interno dell'area naturalistica: questo tipo di intervento prevede la piantumazione di specie arboree ed arbustive sia in formazioni lineari (fasce riparie lungo i corpi idrici) che in maniera diffusa all'interno dell'area naturalistica
- Impianti di filari arborei ed aree alberate lungo i percorsi principali interni al parco, secondo una trama che ridisegna l'orditura originaria dei campi coltivati, caratteristica del paesaggio della campagna veronese.



#### 4. VALUTAZIONE ECONOMICA DI MASSIMA DEL PROGETTO

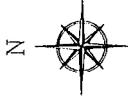
Il costo complessivo delle opere è risultato di € 6.200.000,00 (Euro seimilioniduecentomila /00) così suddiviso:

<b>A) LAVORI A BASE D'APPALTO</b>			
A.1)	Lavori di realizzazione parco	€	2.869.488,00
A.2)	Oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta)	€	80.512,00
			€ 2.950.000,00
<b>B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE</b>			
B.1)	Spese generali comprendenti: rilievi, spese e competenze per progettazione per preliminare, definitivo ed esecutivo, direzione lavori, contabilità, liquidazione, adempimento di cui al D.Lgs. 494	€	320.000,00
B.2)	Contributo integrativo 2%	€	6.400,00
B.3)	I.V.A. 10% su A	€	295.000,00
B.4)	I.V.A. 20% su B1+B2	€	65.280,00
B.5)	Oneri per allacciamenti	€	90.000,00
B.6)	Espropri, servitù e danni	€	2.300.000,00
B.7)	Oneri vari	€	85.000,00
B.8)	Per imprevisti	€	88.320,00
			€ 3.250.000,00
	<b>TOTALE</b>	€	<b>6.200.000,00</b>

La realizzazione degli interventi potrà essere suddivisa in **lotti funzionali** realizzabili mediante stralci successivi, in modo da essere più facilmente sostenibile per l'Amministrazione comunale, dando nel contempo ai cittadini la possibilità di fruire delle aree del parco man mano che vengono sistemate, senza dover attendere il completamento dell'intero progetto.

**LEGENDA**

..... PERIMETRAZIONE DELL'AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO



**COMUNE DI CASTEL D'AZZANO**  
(PROVINCIA DI VERONA)

**ISTITUZIONE PARCO**  
**"LE SORGENTI DEL CASTELLO"**

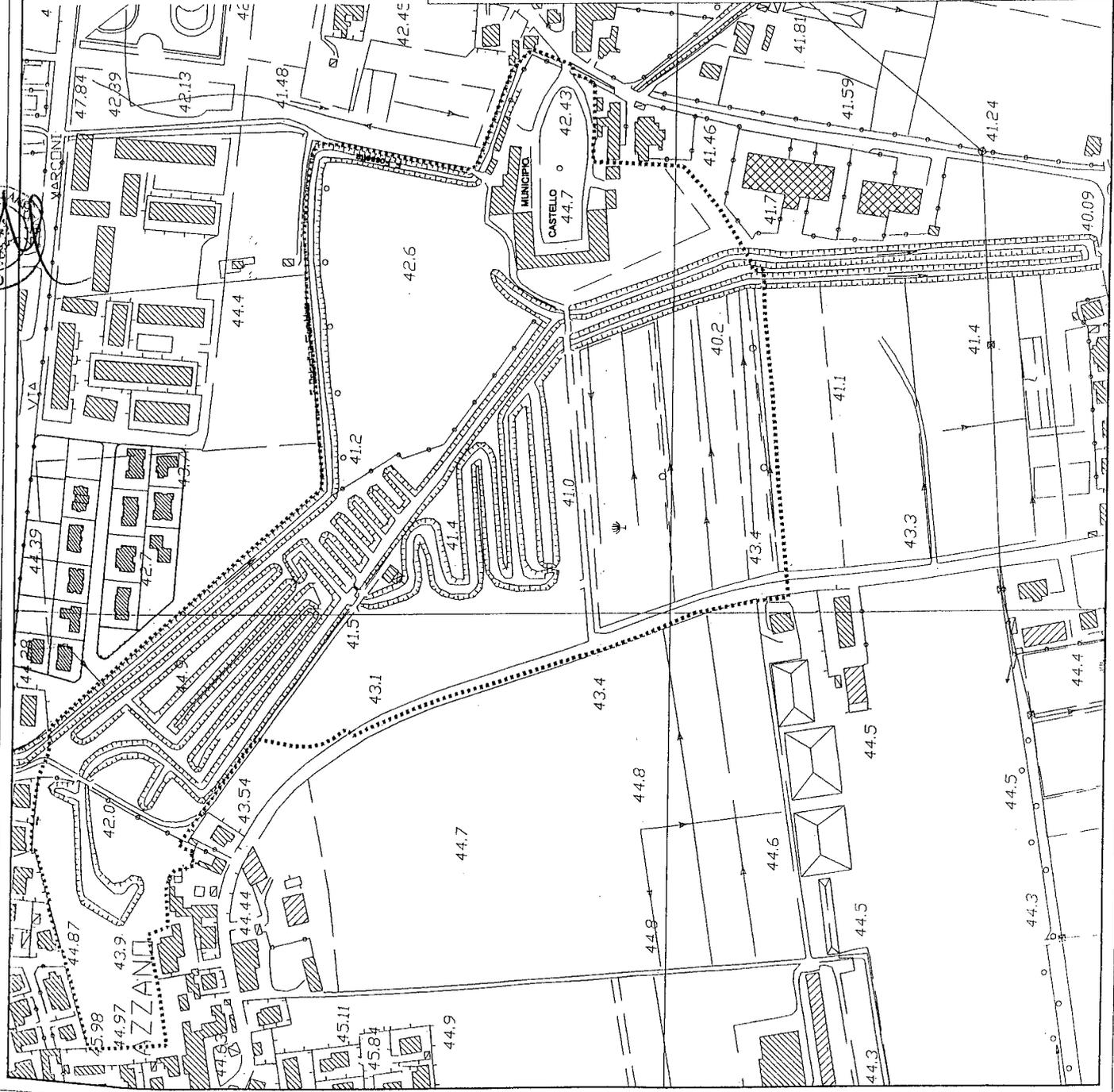
**COROGRAFIA**

COMUNICAZIONE	INFORMATICA	DATA	TECNICO	CONTROLLATO	DATA
.....	.....	.....	.....	.....	.....

Dott. Ing. Alberto Dall'Aglio - Progettista e Direttore Tecnico



SGI Società Geomatica Italiana  
SEDE: Padova - 32030 Sarmeola di Rubano - Via della Provvidenza, 13 - tel. 049 8481204 - fax 049 8481274  
UFFICIO ITALIA: Milano - Viale Mazzini, 10 - tel. 02 50073061 - fax 02 500730612  
UFFICIO ALL'ESTERO: Padova (Chel) - Calle (Esigo) - Poggione (Montebelluna) - Salsomadrone (Treviso)  
www.sgi.sp.a.it - info@sgi.it





Oggetto: ISTITUZIONE DEL PARCO "LE SORGENTI DEL CASTELLO".  
APPROVAZIONE

Letto e sottoscritto.

Il Presidente  
Bertaso Dott. Franco Gaetano



Il Segretario Comunale  
Di Cerbo Dott. Angelo

---

**REFERATO DI PUBBLICAZIONE**  
( Art. 124 D.lgs 267/2000)

Copia della presente deliberazione verrà affissa all'albo pretorio il giorno - 6 LUG. 2009 e  
vi rimarrà per la durata di gg. 15 consecutivi.

Castel d'Azzano li, - 6 LUG. 2009

IL MESSO COMUNALE  
*Roberta Vicentini*  
(Roberta Vicentini)



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
MEGHI /rag. ADRIANA  
*Adriana Meghi*

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è DIVENUTA ESECUTIVA, per decorrenza dei termini ai sensi dell'art.  
134 del Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000.

Castel d'Azzano li, \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
\_\_\_\_\_